



E' sotto gli occhi di tutti i dipendenti e del pubblico che quotidianamente li frequenta a vario titolo, lo stato in cui versano gli edifici ospitanti l'Agazia delle Entrate – Up Roma – Territorio.

C'è una serie di questioni fondamentali mai risolte che emergono anche nei DVR, come la mancanza del Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) e della conformità delle porte Rei antincendio( in particolare quelle di passaggio tra le tre torri) o la messa a norma dell'impianto elettrico, in quanto mancanti della necessaria progettazione preliminare. O ancora i rilevatori di fumo non funzionanti, così come una parte della nuova canalizzazione elettrica per l'illuminazione o l'illuminazione di emergenza non presente in larga parte degli edifici, i quadri elettrici nella maggior parte dei casi vetusti. Fino ad arrivare ai test di evacuazione mai effettuati.

L'intero compendio è soggetto in caso di pioggia, a cospicue infiltrazioni d'acqua, che dall'interno delle pareti si riversano nei corridoi e nelle scale di accesso fino alle stanze. Di conseguenza sui controsoffitti si notano vistose macchie d'umidità e sulle pareti si sono formate nel tempo ampie zone di muffa. La carta da parati in più punti è sporca e parzialmente staccata dal muro.

Gli effetti si ripercuotono nei terrazzi di copertura. La carenza di manutenzione ha causato forti allagamenti, con relativo pericolo di crollo dovuto al peso dell'acqua che non avendo sfogo nei bocchettoni si è riversata nei vani scale. Inoltre la presenza massiccia di piccioni che depositano grosse quantità di escrementi, ha ulteriormente aggravato la situazione. Infatti insieme ad altri rifiuti non rimossi, il limo dei piccioni contribuisce ad ostruire i canali di scolo e non rende possibile avviare le U.T.A. per il ricambio dell'aria, evidentemente insalubre e non sanificata. Le infiltrazioni sono favorite dai tubolari metallici di copertura delle condotte dell'acqua dell'impianto di raffreddamento/riscaldamento, in più punti danneggiati o assenti.

I parcheggi interrati con accesso da Viale Antonio Ciamarra n° 141 presentano uno stato di totale abbandono. I soffitti sono in pessimo e pericoloso stato a causa della copertura, corrispondente col sovrastante parcheggio all'aperto, dove la guaina di coibentazione è deteriorata e in alcuni punti in particolare nei verticali, inesistente. Anche qui le infiltrazioni d'acqua sono cospicue e rischiano addirittura di compromettere la stabilità stessa della struttura. Al secondo piano seminterrato, l'impianto di pompaggio che dovrebbe entrare in funzione in caso di allagamento è fuori uso per vetustà della tubazione corrosa dalla ruggine. Il mancato intervento di pulizia delle vasche di scolo sotto le griglie in strada, causa sovente accumulo di aghi di pino ed altra immondizia che ostruisce completamente i bocchettoni di scarico e in caso di forte pioggia potrebbe portare all'allagamento dei locali. L'inadeguata illuminazione, deleteria per la sicurezza personale, completa il quadro già pessimo.

Tutti gli archivi, sia della Conservatoria dei Registri Immobiliari sia della Sala Visure Catasto posti ai piani seminterrati, sono soggetti alle intemperie e a causa della scarsa manutenzione versano in condizioni pessime. Il pericolo di incendi è aggravato dalla difficoltà di intervento e la mancanza di una corretta segnaletica compromette l'individuazione delle vie di fuga in caso di pericolo.

L'impianto di sollevamento(ascensori, montacarichi e montascale), registra continue interruzioni del servizio. Ad esempio uno degli impianti posti in torre B verso la Torre A è fermo da un anno. Sempre più spesso guasti tecnici interessano gli ascensori triplex delle torri A, B e C, impedendone l'uso per giorni interi ed i display interni così come le sintesi vocali registrano continue anomalie. Il montascale esterno posto tra le torri e la Conservatoria dei Registri Immobiliari non funzionante **impedisce l'accesso alla struttura per i portatori di handicap**. Il montacarichi dell'archivio compattato guasto da tempo, crea disagi notevoli sia alla movimentazione dei dipendenti che del materiale cartaceo. L'unico accesso a detto archivio, una rampa laterale, è parzialmente ostruita per l'accatastamento in quest'area di materiale d'archivio, la scarsa illuminazione (per non parlare della pessima situazione igienica) determina un'ulteriore aggravio della situazione di pericolo in caso di necessità di fuga.

Si registrano sempre più spesso inoltre situazioni di grave disagio dovuto al non corretto funzionamento degli impianti di riscaldamento in inverno e refrigerazione in estate. Utile ricordare a tal proposito quanto accaduto l'estate scorsa, quando il livello di sopportazione di tutti i lavoratori è stato messo a durissima prova dall'accensione dell'impianto avvenuto con notevole ritardo e a singhiozzo, così come accaduto per il riscaldamento l'inverno precedente.

Non si hanno ancora risposte certe circa la potabilità dell'acqua né è stata predisposta un'analisi aggiornata della composizione dei materiali coibentanti.

Siamo certi che l'aver tolto il presidio di manutenzione permanente composto da almeno sei elementi, sostituendolo con un servizio di "interventi a chiamata" sia causa di costanti ritardi sugli interventi anche più banali. Inoltre il dimezzamento dell'orario di lavoro della ditta di pulizie, nonché il nuovo capitolato d'appalto che taglia in modo drastico molti interventi ordinari dandogli carattere straordinario, contribuisce all'ulteriore peggioramento dello stato di degrado.

Siamo in oltre persuasi che la permanenza o meno dell'Ufficio Provinciale in questo compendio, sia essa totale o parziale( che vedrà presumibilmente un epilogo nell'arco dei prossimi 18 mesi) non possa e non debba in alcun modo incidere sull'efficienza e sulla sicurezza della struttura stessa.

Crediamo con ciò di aver esposto un quadro oggettivo della situazione in cui versa la struttura dell'Ufficio Provinciale di Roma e crediamo che ciò presupponga una presa di coscienza ed un'assunzione di responsabilità operativa da parte dell'Amministrazione, che si concretizzi nel più breve tempo possibile e nel bene di tutti i lavoratori, negli interventi risolutivi del caso.